

mia che, se l'ordine del giorno non viene mantenuto dal relatore, lo farò mio, e che, se il Governo non lo accetta, io mi troverò in dovere di votare contro il trattato.

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Vigoni, relatore. Io credo di interpretare il pensiero dei membri assenti della Commissione, mantenendo l'ordine del giorno che la Commissione ha presentato.

L'onorevole ministro degli esteri ci ha esposto, con molta chiarezza e dottrina, le pratiche che finora il Governo ha avviato relativamente ai tre punti che figurano nell'ordine del giorno; ma, per vero, nessuna di queste questioni si può dire finora risolta. Si possono dire, piuttosto, appena iniziate. Siccome la Commissione è vivamente preoccupata della condizione fattaci tanto pel trattamento dei cittadini italiani in Svizzera, quanto per la questione del contrabbando che pone in una condizione tanto anormale una porzione abbastanza ragguardevole del territorio italiano, quanto infine per la questione delle tariffe ferroviarie della linea del Gottardo, così essa crede suo dovere d'insistere come dissi nel proprio ordine del giorno.

Mancini, ministro degli affari esteri. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Mancini, ministro degli affari esteri. Sono alquanto meravigliato che l'onorevole Prinetti abbia dato alle mie dichiarazioni intorno all'ordine del giorno proposto dalla Commissione una interpretazione assai lontana dalla mia intenzione. Io non credo aver detto che respingevo questo ordine del giorno.

Ma io lo prego di fare attenzione in quali precisi termini è concepita la prima frase di esso: "La Camera invita il Governo del Re a trattare con la Svizzera una convenzione sul godimento dei diritti civili, alle trattative per organizzare una efficace protezione contro il contrabbando, a concertare un'azione comune per migliorare le condizioni di trasporto pel Gottardo..."

Ora a me sembrava che un tale linguaggio fosse conveniente quando il Governo non avesse già fatto tutto questo; ed unicamente per tale ragione io chiedeva se alla Commissione potesse apparire più conveniente, e più conforme alla situazione vera e reale delle cose, di convertire questo ordine del giorno in un altro, col quale si prendesse atto delle dichiarazioni del Governo o delle sue promesse di perseverare nelle già pendenti prati-

che con tutta la efficacia dei mezzi di cui può disporre.

Tuttavia se si preferisse di mantenere nella sua sostanza il testo del già proposto ordine del giorno, io non avrei difficoltà di accettarlo, quando s'introducesse in principio di esso questa variante, che cioè "la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo del Re, che continuerà efficacemente nelle sue pratiche per trattare colla Svizzera dei tre argomenti ecc.", che poi saranno accennati. Intendo solamente che la Camera riconosca, che non si tratta d'invitarci a fare qualche cosa a cui il Governo non abbia pensato, e che non abbia di già tentato, ma che soltanto si vuole eccitarlo a perseverare nella via in cui già si è messo, adempiendo al proprio dovere.

Io lascio quindi all'onorevole relatore, che deve prendere la parola su questa speciale questione, di dichiarare se la Commissione, ove mantenga il testo dell'ordine del giorno, aderisca a modificarlo nel senso da me enunciato, cioè che la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo del Re che continuerà quelle sue pratiche sui tre punti dell'ordine del giorno.

Quanto a noi, nulla opponiamo in contrario, ove si adotti codesta locuzione. Il nostro dovere l'abbiamo già finora adempiuto, come risulta dai documenti che ho invocati; ed è mio vivo desiderio e proposito di perseverare senza stancarmi nei nostri troppo legittimi e giustificati tentativi, con leale fiducia nella giustizia e nelle amichevoli disposizioni del Governo svizzero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vigoni, relatore. La Commissione non può che ringraziare l'onorevole ministro degli esteri delle benevoli dichiarazioni fatte. Essa accetta l'emendamento da lui proposto all'ordine del giorno, confidando nell'operosità e nell'efficacia del Governo per condurre a termine le trattative.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io ho chiesto di parlare, non perchè occorra che io intervenga nella discussione, dopo il discorso fatto dall'onorevole mio collega il ministro d'agricoltura e commercio, ma unicamente per dichiarare all'onorevole Prinetti che, se vi è persona interessata a proseguire colla massima efficacia possibile le trattative col Governo svizzero intorno ad un cartello doganale, è appunto il ministro delle finanze; e ciò per due ragioni: la prima per l'interesse evidentissimo dell'erario, e la seconda perchè tarda anche all'amministrazione delle finanze di tempe-